

Sezione XI

MATERIE TESSILI E LORO MANUFATTI

Considerazioni generali

La sezione XI comprende, in generale, il complesso delle materie prime dell'industria tessile (seta, lana, cotone, fibre sintetiche o artificiali, ecc.), i prodotti semilavorati (come, ad esempio, i filati e i tessuti) e i manufatti confezionati che se ne ottengono. *Come risulta dalla nota 1 della sezione XI, nelle diverse note dei suoi capitoli e nelle note esplicative relative delle voci di questa sezione, un certo numero di prodotti e di lavori, non sono classificati in questa sezione. Non sono in particolare considerati come prodotti tessili della sezione XI:*

- a) *I capelli e i lavori di capelli (n. 0501, 6703 e 6704), ad eccezione, però delle tele filtranti, dei tessuti spessi e delle bruscole e dei fiscoli di capelli dei tipi comunemente utilizzati nelle presse da oleifici o per usi tecnici analoghi, che rientrano nella voce 5911.*
- b) *Le fibre di amianto (n. 2524) ed i manufatti di amianto come, filati, tessuti, vestimenti, ecc. (n. 6813, 6814).*
- c) *Le fibre di carbonio e le altre fibre minerali non metalliche (per esempio carburo di silicio e lana di roccia), nonché i lavori di queste fibre (capitolo 68).*
- d) *Le fibre di vetro, i manufatti di fibre di vetro (filati, tessuti, ecc.) e gli articoli costituiti di fibre di vetro e di fibre tessili, aventi il carattere di manufatti di fibre di vetro, come, ad esempio, i ricami chimici o senza fondo visibile, in cui il filo costituente il ricamo sia di fibre di vetro (capitolo 70).*

La sezione XI è divisa in due parti. Nella prima parte (capitoli da 50 a 55) i prodotti tessili sono raggruppati secondo la materia costitutiva. Nella seconda parte (capitoli 56 al 63), eccettuate le voci 5809 e 5902, non è fatta alcuna distinzione, per quanto riguarda le voci (codice numerico a quattro cifre) circa le materie di cui sono costituiti i manufatti in essa classificati.

I. Capitoli da 50 a 55

I capitoli dal 50 al 55 comprendono, ciascuno, una o più materie tessili, pure o miste tra loro, nei diversi stadi di lavorazione, sino ad includere la loro trasformazione in tessuti. Al termine tessuti si deve dare il senso indicato qui di seguito, al paragrafo I-C di queste considerazioni generali. Nella maggior parte dei casi, i capitoli suindicati comprendono le materie prime tessili ed i cascami recuperabili (in massa, in fibre, sotto forma di filamenti, di nastri, stoppini ecc., a eccezione degli stracci); essi comprendono, inoltre, i filati e i tessuti.

A. Classificazione dei prodotti tessili misti

(Nota 2 della sezione)

I prodotti tessili compresi in una qualsiasi voce dei capitoli da 50 a 55 (cascami, filati, tessuti, ecc.) oppure delle voci 5809 o 5902, sono classificati, quando sono costituiti da più materie tessili, come se fossero interamente costituiti dalla materia tessile prevalente in peso su ciascuna delle altre materie tessili.

Allorché nessuna materia tessile predomina in peso, il prodotto è classificato come se fosse costituito interamente dalla materia tessile che rientra nella voce che, in ordine di numerazione, è posta per ultima fra quelle suscettibili di essere validamente prese in considerazione.

Le materie tessili in mista possono essere ottenute:

- prima o nel corso della filatura;

- nel corso della ritorcitura o della ritorcitura a cordoncino ("câblage")
- nel corso della tessitura.

Nel caso di stoffe (diverse da quelle della voce 5811), costituite da due o più tessuti di composizione diversa, sovrapposti su tutta la loro superficie e uniti mediante cucitura, incollatura, ecc. La classificazione viene effettuata applicando la regola generale per l'interpretazione 3. Di conseguenza, la nota 2 della sezione XI è applicabile solo per la determinazione della materia tessile predominante in peso nel tessuto presa in considerazione per la classificazione di queste stoffe.

Similmente, per quanto riguarda i prodotti composti, formati con materie tessili e con materie non tessili, la nota 2 della sezione XI è applicabile esclusivamente a quei prodotti, che per effetto delle regole generali per l'interpretazione, sono da classificare nel loro insieme, come prodotti tessili.

Per l'applicazione della nota 2 della sezione è da rilevare quanto segue:

- 1) Quando un prodotto costituito da tessuti misti contiene due o più materie tessili che, se fossero le sole costituenti di tale prodotto, sarebbero raggruppate nel medesimo capitolo o nella medesima voce, dette materie sono da trattare come un solo tessile; la scelta della voce per la classificazione si opera determinando in primo luogo il capitolo poi, nell'ambito del capitolo, la voce applicabile, senza tener conto di qualsiasi materia tessile che non rientra in questo capitolo.

Esempi:

- a) Un tessuto formato da:

40 % in peso di fibre sintetiche discontinue,
35 % in peso di lana pettinata, e
25 % in peso di peli fini pettinati,

non rientra nella voce 5515 (altri tessuti di fibre tessili sintetiche discontinue), ma al contrario, nella voce 5112 (tessuti di lana pettinati o di peli fini pettinati), dovendosi in questo caso sommare le percentuali di lana e di peli fini.

- b) Un tessuto del peso di 210 g/m², formato da:

40 % in peso di cotone,
30 % in peso di fibre sintetiche discontinue, e
30 % in peso di fibre artificiali discontinue,

non rientra nella voce 5211 (tessuti di cotone contenenti meno dell'85 % in peso di cotone, mescolati principalmente o solamente con fibre sintetiche o artificiali, d'un peso superiore a 200 g/m²) nonché nella voce 5514 (tessuto di fibre sintetiche discontinue, contenenti meno dell'85 % in peso di tali fibre, mescolate principalmente o solamente con del cotone, del peso superiore a 170 g/m²) ma nella voce 5516 (tessuti di fibre artificiali discontinue). La classificazione si opera determinando in un primo tempo il capitolo (in questo caso il capitolo 55, dovendosi sommare le percentuali delle fibre sintetiche discontinue con quelle artificiali discontinue) e in seguito, la voce di tariffa applicabile all'interno del capitolo, nel presente caso la voce 5516, che è quella nominata per ultima, fra tutte le altre voci entranti in considerazione.

- c) Un tessuto formato da:

35 % in peso di lino,
25 % in peso di iuta,

40 % in peso di cotone,

non rientra nella voce 5212 (altri tessuti di cotone), ma nella voce 5309 (tessuti di lino). La classificazione si opera determinando in un primo tempo il capitolo (in questo caso il capitolo 53, dovendosi sommare le percentuali del lino e della iuta) ed in seguito la voce di tariffa applicabile all'interno del capitolo, nel presente caso la voce 5309, poiché la percentuale del lino è superiore a quella della iuta, il cotone conformemente alla nota 2 B) b) di questa sezione non entra in considerazione.

- 2) I filati di crine spirali e i filati metallici sono considerati per il loro peso totale, come costituenti una materia tessile distinta.
- 3) I fili di metallo sono considerati come una materia tessile per la classificazione dei tessuti nei quali sono incorporati.
- 4) Quando i capitoli 54 e 55 sono entrambi da prendere in considerazione con un altro capitolo, questi due capitoli sono da considerare come un solo e stesso capitolo.

Esempio:

Un tessuto formato da:

35 % in peso di filamenti sintetici,
25 % in peso di fibre sintetiche discontinue, e
40 % in peso di lana pettinata,

non rientra nella voce 5112 (tessuti di lana pettinata) ma, al contrario nella voce 5407 (tessuti di fili di filamenti sintetici) dovendosi sommare le percentuali dei filamenti sintetici con le fibre sintetiche discontinue.

- 5) Le cariche e gli appretti così come i prodotti per l'impregnatura, la spalmatura, il ricoprimento o l'inguainatura, incorporati nelle fibre tessili non sono considerati come materie non tessili; in altri termini, il peso delle fibre tessili da prendere in considerazione è quello delle fibre tessili nello stato in cui sono presentate.

Per determinare se delle materie addizionate sono, costituite principalmente da una determinata materia tessile, si deve tener conto della materia tessile che predomina in peso su tutte le altre materie tessili entranti nella composizione.

Esempio:

Un tessuto di un peso non superiore a 200 g/m², formato da:

55 % in peso di cotone,
22 % in peso di fibre sintetiche o artificiali,
21 % in peso di lana, e
2 % in peso di seta

non rientra nella voce 5212 (altri tessuti di cotone), ma, al contrario, nella voce 5210 (tessuti di cotone, contenenti meno dell'85 % in peso di cotone, mescolati principalmente o solamente con fibre sintetiche o artificiali, di un peso non superiore a 200 g/m²).

B. Filati

1) Generalità

I filati tessili possono essere semplici, ritorti o a cordoncino (cablé). Per l'applicazione della Nomenclatura, si considerano come:

1. Filati semplici, i filati costituiti:
 - a) sia di fibre discontinue, generalmente tenute insieme mediante torsione (filati);
 - b) sia di un solo filamento (monofilamento) delle voci 5402 a 5405, sia di due o più filamenti (multifilamenti) delle voci 5402 o 5403, tenuti insieme con o senza torsione (filati continui).
2. Filati ritorti, i filati costituiti da due o più filati semplici, compresi quelli ottenuti a partire da monofili (o monofilamenti) delle voci 5404 o 5405 (ritorti a 2, 3, 4 capi o più) riuniti con l'operazione di ritorcitura. Tuttavia, non sono considerati come ritorti i filati, costituiti esclusivamente di monofilamenti delle voci 5402 o 5403 tenuti insieme per torsione.

Si chiama "capo di un filato ritorto" ciascuno dei filati semplici che messi insieme costituiscono il filato.
3. Filati a cordoncino, i filati costituiti da due o più filati di cui uno almeno è un ritorto, riuniti mediante una, due o più azioni di ritorcitura.

Si chiama "capo di un filato a cordoncino" ciascuno dei filati semplici o ritorti la cui unione costituisce il filato.

I filati di cui sopra sono talvolta designati sotto l'appellativo di filati riuniti quando sono ottenuti per giustapposizione di due o più filati semplici, ritorti o a cordoncino. Questi filati sono da considerare come filati semplici, ritorti o a cordoncino secondo il tipo dei filati che li costituiscono.

I filati semplici, ritorti o a cordoncino, presentano talvolta riccioli, bottoni o fiamme distanziati (essi sono detti allora ad occhielli o a nodi, a groppetti o a bottoni, a fiamme). Essi possono anche essere costituiti da due o più filati di cui uno si aggroviglia su sé stesso, ad intervalli regolari, in modo da produrre degli ingrossamenti (tali effetti vengono denominati "bouclage plein" o "bourrelet").

Si considerano come polito o lucidati i filati che hanno ricevuto un appretto speciale a base di sostanze naturali (cera, paraffina, ecc.) o sintetiche (segnatamente resine acriliche) e che sono stati poi lucidati per mezzo di rulli lucidatori.

I filati sono designati secondo il loro titolo. Differenti sistemi di titolazione dei filati sono ancora applicati. La Nomenclatura utilizza tuttavia il sistema universale Tex che è una unità di misura esprimente la densità lineare, uguale al peso in grammi di un chilometro di filato, filamento, fibra o qualsiasi altro pelo "brin" tessile. Un decitex equivale a 0,1 Tex. La seguente formula è utilizzata per la commutazione del numero metrico in numero decitex.

$$\frac{10000}{\text{numero metrico}} = \text{decitex}$$

I filati possono essere greggi, scruditi, imbianchiti, cremati, tinti, stampati, screziati, ecc. Essi possono essere stati anche gazati (cioè sottoposti alla bruciatura ("flambés"))

delle fibre superficiali che danno loro un aspetto peloso), mercerizzati (cioè trattati, sotto tensione, con soda caustica), ensimati, ecc.

Non sono compresi nei capitoli da 50 al 55

- a) *I filati di gomma ricoperti di tessuti come pure i filati tessili impregnati (compresi quelli aderizzati), spalmati, ricoperti o inguainati di gomma o di materie plastiche della voce 5604.*
 - b) *I filati metallici (n. 5605).*
 - c) *I filati spiralati, i filati di ciniglia e i filati detti a "catenella" della voce 5606.*
 - d) *I filati tessili ottenuti per intrecciatura (voci 5607 o 5608, secondo il caso).*
 - e) *I filati tessili armati di filati di metallo della voce 5607.*
 - f) *I filati, monofilamenti o fibre tessili parallelizzate e incollate ("bolduc") della voce 5806.*
 - g) *I filati tessili parallelizzati e agglomerati fra loro mediante gomma della voce 5906.*
- 2) Differenza tra i "filati semplici, ritorti o a cordoncino" dei capitoli da 50 a 55, "gli spaghi, corde e funi" della voce 5607 e le "treccie" della voce 5808 (nota 3 della sezione XI).**

I filati tessili non sono tutti considerati come filati dei capitoli dal 50 al 55. Secondo certe loro caratteristiche (titolo, politura, lucidatura, numero di capi), essi sono classificati nelle voci dei capitoli 50 al 55, relative ai filati, nella voce 5607 come spaghi, corde e funi, oppure, nella voce 5808 come treccie. La tavola sinottica che segue ha lo scopo di precisare, caso per caso, la classificazione.

TAVOLA SINOTTICA I

per la classificazione dei filati, spago, corde o funi

Tipo ¹	Caratteristiche dalle quali dipende la classificazione	Classificazione
Armati di fili di metallo	in tutti i casi	voce 5607
Filati metallici	in tutti i casi	voce 5605
Filati spiraliati, diversi da quelli delle voci 5110 e 5605, filati di ciniglia e filati detti «a catenella»	in tutti i casi	voce 5606
Filati ottenuti per intreccio	1) che presentano un intreccio serrato ed una struttura compatta 2) altri	voce 5607 voce 5808
Altri: - di seta o di cascami di seta ²	1) di un titolo di 20.000 decitex o meno 2) di un titolo superiore a 20.000 decitex	capitolo 50 voce 5607
- di lana, di peli o di crine	in tutti i casi	capitolo 51
- di lino o di canapa	1) politi o lucidati: a) di un titolo di 1.429 decitex o più b) di un titolo inferiore a 1.429 decitex 2) non politi né lucidati: a) di un titolo di 20.000 decitex o meno b) di un titolo superiore a 20.000 decitex	voce 5607 capitolo 53 capitolo 53 voce 5607
- di cocco	1) a uno o due capi (di uno o due filati semplici) 2) a tre o a più capi (di tre o più filati semplici)	voce 5308 voce 5607
- di carta	in tutti i casi	voce 5308
- di cotone o di altre fibre vegetali	1) di un titolo di 20.000 decitex o meno 2) di un titolo superiore a 20.000 decitex	capitoli 52 o 53 voce 5607
- di fibre sintetiche e artificiali, compresi i filati costituiti da due o più monofilamenti del capitolo 54 ²	1) di un titolo di 10.000 decitex o meno 2) di un titolo superiore a 10.000 decitex	capitoli 54 o 55 voce 5607

Note

¹ Le caratteristiche da prendere in considerazione ai fini della classificazione dei filati di materie tessili miste, sono valide ugualmente per miscugli che sono classificati con queste materie tessili in applicazione della nota 2 della sezione XI (vedi Parte I-A delle Considerazioni generali di questa sezione).

² Il pelo di Messina della voce 5006, i multifilamenti senza torsione o con una torsione inferiore a 5 giri per metro, nonché i monofilamenti del capitolo 54 ed i filamenti sintetici o artificiali presentati in forma di fasci del capitolo 55, non rientrano in nessun caso nella voce 5607.

3) Filati condizionati per la vendita al minuto (Nota 4 della sezione XI)

Certe voci comprese nei capitoli 50, 51, 52, 54 e 55 contengono delle disposizioni relative ai filati tessili condizionati per la vendita al minuto. Per essere classificati in quelle voci, i filati devono corrispondere ai criteri elencati nella tavola sinottica II che segue.

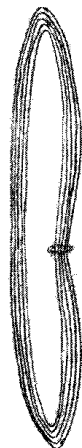
Tuttavia, i filati sottoelencati non sono mai considerati come condizionati per la vendita al minuto:

- a) *Filati semplici di seta, di cascami di seta, di cotone, di fibre tessili sintetiche e artificiali continue o discontinue, comunque siano presentati.*
- b) *Filati semplici di lana o di peli fini, imbianchiti, tinti o stampati d'un titolo di 5'000 decitex o meno, comunque siano presentati.*
- c) *Filati greggi, ritorti o a cordoncino di seta, o di cascami di seta, comunque siano presentati.*
- d) *Filati greggi, ritorti o a cordoncino di cotone, o di fibre sintetiche o artificiali, presentati in matasse.*
- e) *Filati ritorti o a cordoncino, imbianchiti, tinti o stampati, di seta o di cascami di seta, d'un titolo di 133 decitex o meno.*
- f) *Filati semplici, ritorti o a cordoncino di qualsiasi materia tessile, presentati in matasse ad aspatura incrociata (*).*
- g) *Filati semplici, ritorti o a cordoncino di qualsiasi materia tessile, presentati su supporto (tubi per ritorcitori, spole o "cop", tubetti conici, coni, bobine per orditoi, ecc.) o altrimenti condizionati (in bozzoli per telai per ricamare, in bobine anulari ottenute per filatura centrifuga, per esempio), che implichi il loro impiego nell'industria tessile.*

Note

(*) Si intende per aspatura incrociata un metodo di formazione della matassa nel quale il filo è incrociato in diagonale a misura che la matassa si avvolge, ciò che ne evita la scomposizione, contrariamente e a differenza dell'aspatura parallela. Le matasse ad aspatura incrociata sono utilizzate principalmente in tintoria.

«Parallelo»



«Incrociato»



TAVOLA SINOTTICA II

Filati condizionati per la vendita al minuto, con riserva delle eccezioni sopraelencate

Condizionamento	Tipo di filato ¹	Condizioni richieste perché il prodotto sia considerato come condizionato per la vendita al minuto
Cartoncini, bobine, tubetti e supporti simili (dischi e dischetti a gradini, ecc.)	1) Filati di seta, di cascami di seta, di filamenti sintetici o artificiali 2) Filati di lana, di peli fini, di cotone, di fibre sintetiche o artificiali discontinue	Pesanti 85 g o meno (supporto compreso) Pesanti 125 g o meno (supporto compreso)
Pallottole, gomitoli, matasse e matassine	1) Filati di filamenti sintetici o artificiali inferiori a 3000 decitex, di seta o di cascami di seta 2) Altri filati inferiori a 2.000 decitex 3) Altri filati	Pesanti 85 g o meno Pesanti 125 g o meno Pesanti 500 g o meno
Matasse suddivise, da uno o più fili divisorii, in matassine indipendenti l'una dall'altra ²	1) Filati di seta, di cascami di seta, di filamenti sintetici o artificiali 2) Filati di lana, di peli fini, di cotone, di fibre sintetiche o artificiali discontinue	Peso uniforme di ogni matassina, 85 g o meno Peso uniforme di ogni matassina, 125 g o meno

4) Filati per cucire (Nota 5 della sezione XI).

Per l'applicazione delle voci 5204, 5401 e 5508 si considerano come filati per cucire "cucirini", i filati ritorti o a cordoncino che rispondono contemporaneamente alle seguenti condizioni:

- essere disposti su supporti (per esempio, bobine, tubi) e di un peso, supporto compreso, non eccedente 1000 g
- essere apprettati in vista del loro impiego come filo da cucire; e
- avere torsione finale "Z"

Per apprettati s'intendono i filati che hanno subito un trattamento finale. Questa operazione viene fatta per facilitarne l'impiego come filo cucirino, conferendogli, per esempio, delle proprietà antifrizionanti, una certa resistenza al calore, rendendoli anti-

¹ Le caratteristiche da prendere in considerazione ai fini della classificazione dei filati di materie tessili miste, sono valide ugualmente per miscugli che sono classificati con queste materie tessili in applicazione della nota 2 della sezione XI (vedi Parte I-A delle Considerazioni generali di questa sezione).

² Per «matasse suddivise da uno o più fili divisorii» si intendono le matasse composte da matassine separabili se si taglia il filo o i fili che con i suoi diversi avvolgimenti lega il tutto. Il filo o i fili divisorii viene fatto passare attorno agli avvolgimenti formanti le singole matassine ed ha o hanno lo scopo di mantenerle indipendenti una dall'altra. Queste matasse sono spesso presentate fasciate da una striscia di carta. Le altre matasse formate da un solo avvolgimento del filato, nelle spire del quale passa un filo che non le suddivide in matassine indipendenti, ma ha semplicemente lo scopo di evitare l'aggrovigliamento delle spire (per es. durante la tintura), non sono da uno o più fili divisorii in matassine e non sono considerati come condizionati per la vendita al minuto.

Sezione XI

statici o migliorandone il loro aspetto. I prodotti impiegati per questo trattamento sono a base di siliconi, di amido, di cera, di paraffina, ecc.

La lunghezza del filo cucirino è generalmente indicata sul supporto.



5) Filati ad alta tenacità (Nota 6 della sezione XI)

Nei capitoli 54 e 59, sono contenute delle disposizioni concernenti i filati ad alta tenacità e per i tessuti ottenuti a partire da questi filati.

Per filati ad alta tenacità si intendono i filati la cui tenacità, espressa in cN/tex (centi-newton per tex), supera i seguenti limiti:

Filati semplici di nylon o di altri poliammidi, o di poliesteri	60 cN/tex
Filati ritorti o a cordoncino di nylon o di altri poliammidi, o di poliesteri.....	53 cN/tex
Filati semplici, ritorti o a cordoncino di raion viscosa	27 cN/tex

6) Filati di elastomeri e filati testurizzati

(vedi nota 13 della sezione XI)

I filati di elastomeri sono definiti alla nota 13 di questa sezione. Va pure notato che i filati testurizzati menzionati in questa nota sono definiti nella nota esplicativa di sottovoci delle voci 5402.31 a 5402.39.

C. Tessuti

Nei capitoli dal 50 al 55, il termine tessuto, si applica ai prodotti ottenuti dall'incrocio, su telai a catena e trama, di filati tessili (siano questi considerati filati dei capitoli dal 50 al 55, oppure spago della voce 5607), di lucignoli, di monofilamenti o di lamine e forme simili del capitolo 54, di filati detti a catenella, di nastri stretti, di trecce o di nastri senza trama di fili o di fibre parallelizzati o incollati, ecc., tenendo conto in particolare:

- che non si tratti di tappeti o di altri rivestimenti per i pavimenti (capitolo 57).
- che non si tratti di velluti, felpe o tessuti di ciniglia della voce 5801, di tessuti arricciati del genere spugna della voce 5802, di tessuti a punto di garza della voce 5803, di tappezzerie della voce 5805, dei nastri della voce 5806 o di tessuti di filati di metallo o di fili metallici della voce 5809.

- c) che non siano spalmati, impregnati, ecc., come i tessuti ripresi nelle voci 5901 e 5903 al 5907; oppure di nappe tramate della voce 5902 o di tessuti per usi tecnici della voce 5911.
- d) che non siano confezionati ai sensi della nota 7 della sezione (vedi parte II che segue)

Con riserva di quanto dispongono i precedenti alinea da a) a d), sono assimilati ai tessuti, nel senso voluto dai capitoli da 50 a 57, in applicazione della nota 9 della sezione, i prodotti costituiti ad esempio:

- da un manufatto (detto nappa) di fili tessili parallelizzati (catena) sul quale si sovrappone, ad angolo acuto o retto, una nappa di fili tessili parallelizzati (trama);
- da due manufatti (detti nappa) di fili parallelizzati (catena) tra i quali s'intercala ugualmente, ad angolo acuto o retto una nappa di fili parallelizzati (trama).

Questi prodotti sono caratterizzati dal fatto che i fili non s'intrecciano come nei tessuti classici, ma sono fissati, nei punti d'incrocio, da un legante o per termosaldatura.

Questi prodotti sono talvolta denominati griglie o reticoli di rinforzo per il fatto che sono usati principalmente come rinforzo di altre materie (materia plastica, carta, ecc.). Essi sono ugualmente utilizzati, ad esempio, per la protezione dei raccolti.

I tessuti dei capitoli dal 50 al 55 possono essere greggi, lisciviati, semicandidi ("crémé"), imbianchiti, tinti, composti di fili tinti di diverso colore, stampati, mercerizzati, lucidati, marzati, impressi a secco ("gaufré"), garzati, follati, gazati, ecc. Essi comprendono i tessuti lisci e quelli operati, i tessuti ottenuti con il concorso di fili supplementari (di trama o di catena). In alcuni tessuti di quest'ultimo tipo i fili supplementari producono, nel corso della tessitura, effetti o disegni, e sono lasciati liberi sul rovescio in modo da collegare gli effetti o disegni fra loro (fili "flottants"), oppure sono tagliati in prossimità dei motivi decorativi. Tali tessuti, che non debbono essere considerati ricamati, sono i tessuti cosiddetti a palline o "plumeti" e i tessuti broccati.

Sono egualmente da classificare nei capitoli dal 50 al 55 i tessuti nei quali i fili di trama sono stati asportati a tratti o zone. Si ottengono così dei motivi per contrasto fra i tratti o zone nei quali sussistono i fili di trama e quelli di catena e i tratti nei quali rimangono i soli fili di catena (è il caso di certi tessuti con catena di filato viscosa, nei quali è stata asportata parzialmente, come si è detto, a mezzo di un solvente la trama di filato acetato).

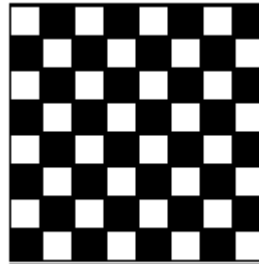
Tessuti di filati di diversi colori

I tessuti costituiti parzialmente o interamente da filati stampati in diversi colori o da filati stampati nello stesso colore in differenti sfumature sono considerati come "tessuti di filati di diversi colori" e non come "tessuti tinti" o "tessuti stampati".

Armature

L' "armatura tela" è definita nella nota della sottovoce 1 i) della sezione XI; si tratta di un'armatura nella quale ciascun filo di trama passa alternativamente sopra e sotto i successivi fili di catena e ciascun filo di ordito passa alternativamente sopra e sotto i successivi fili di trama.

La rappresentazione schematica di questa armatura si presenta come segue:



Armatura tela

L'armatura tela è la più semplice e anche la più utilizzata. I tessuti ad armatura tela presentano sempre due facce identiche (tessuti senza rovescio) poiché la proporzione dei fili visibili di catena e di trama è sempre la medesima sui due lati.

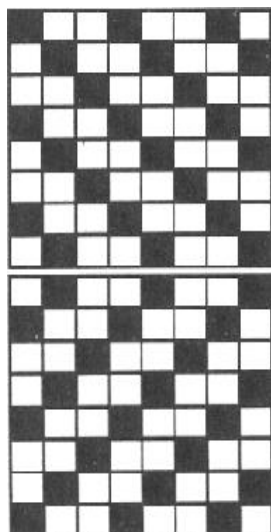
Nell' "armatura saia" il primo filo di catena è legato con il primo filo della trama, il secondo con la seconda trama, il terzo con la terza trama e così di seguito. Il numero di scoccamento di tale armatura è di uno nel senso della catena e della trama. Il rapporto di questa armatura, cioè il numero di fili di catena e di trama necessari per la sua riproduzione è sempre superiore a due. La più stretta delle armature saia è quella, nella quale il filo di trama passa sopra due fili di catena. È una saia di tre. Nella saia di quattro, il filo di trama passa sopra tre fili di catena.

L'armatura saia presenta costolature spiccate separate da linee oblique di punti di legatura, prolungate da una cimosa all'altra, formando dei solchi e evocando la sensazione di una tessitura ad effetto diagonale. Le costolature possono dirigersi da destra a sinistra o da sinistra a destra. Si distingue l'armatura saia a effetto di trama, nella quale il filo di trama è più appariscente del filo di catena e l'armatura a effetto di catena dove il filo di catena è più appariscente del filo di trama. Le armature a effetto di trama e per catena hanno un rovescio. Esiste tuttavia una categoria di armatura saia, chiamata armatura saia senza rovescio o spigata, che presenta gli stessi effetti sulle due facce.

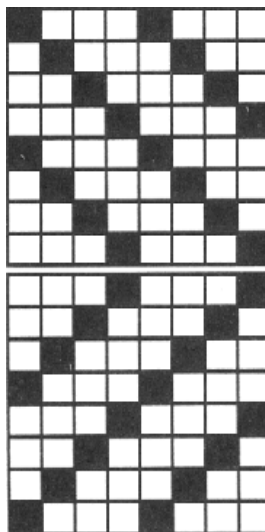
La saia senza rovescio o spigata ha sempre un rapporto d'armatura pari. I fili liberi di catena o di trama sono i medesimi sulle due facce, solamente la direzione delle costolature è su di un lato il rovescio dell'altro. La più semplice è la saia spigata di 4: ogni filo di catena si trova sopra due lunghezze consecutive di un filo di trama e passa sotto le due seguenti lunghezze.

Sezione XI

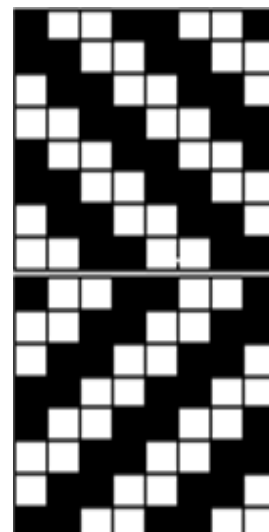
Va notato, che a causa dei termini restrittivi di alcune sottovoci delle voci 5208, 5209, 5210, 5211, 5513 e 5514, in queste sottovoci rientrano solo la saia di 3, la saia di 4 e la saia senza rovescio o spigata di 4 come nei grafici rappresentati alla pagina precedente:



saia di 3

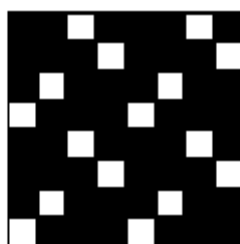


saia di 4



Saia spigata di 4 o
saia senza rovescio

Tuttavia, siccome i tessuti detti "denim" devono essere a effetto di catena (vedi la nota della sottovoce 1 del capitolo 52), le voci 5209.42 e 5211.42 relative a questi tessuti non comprendono la saia spigata di 4. Per contro, oltre la saia di 3 e di 4 (chiamato anche satin di 4), queste sottovoci comprendono ugualmente il raso di 4 a effetto di catena come nel grafico sottorappresentato:



raso di 4 a effetto di catena

II. Capitoli 56 a 63

I capitoli da 56 a 63 comprendono i tessuti speciali e altri manufatti tessili, che non sono da classificare nei capitoli dal 50 al 55 (velluti e felpe, nastri, filati di ciniglia, filati spiralati, passamanerie delle voci 5606 o 5808, tulli, tessuti a maglia annodata, pizzi, ricami su tessuti o su altre materie tessili, maglierie, ecc.). Essi comprendono inoltre (con riserva delle eccezioni relative agli articoli rientranti in sezioni diverse dalla XI) i manufatti tessili confezionati.

Manufatti confezionati

Secondo le disposizioni della nota 7 della sezione, si considerano come confezionati:

- 1) I manufatti semplicemente tagliati in forma diversa dalla quadrata o rettangolare, quali, ad esempio, certi modelli di taglio di tessuto. Si considerano ugualmente confezionati i manufatti (certi strofinacci spolveramobili, in particolare) aventi i bordi tagliati a dentelli.
- 2) I manufatti ottenuti allo stato finito e pronti per l'uso oppure utilizzabili dopo essere stati separati semplicemente tagliando i fili non intrecciati, senza cucitura né altra lavorazione complementare. Si considerano fra questi gli articoli di maglieria ottenuti direttamente nella forma voluta e certi manufatti quali strofinacci, asciugamani, tovaglie, fazzoletti da collo ("o quadrati") e coperte, i cui bordi presentano, nel senso della catena o della trama oppure nei due sensi, un certo numero di fili che non sono intrecciati, su una parte della loro lunghezza, per formare frange. Alcuni di questi manufatti possono essere ottenuti separatamente gli uni dagli altri sul telaio da tessere; ma possono anche derivare dal semplice taglio, ad intervalli regolari, di pezze comportanti una certa lunghezza di fili non intrecciati (generalmente fili di catena). Le pezze non tagliate di questo genere, le quali, mediante taglio dei fili non intrecciati, permettono di ottenere oggetti pronti all'uso del tipo sopra descritto, sono pure considerate come manufatti confezionati.

Non vanno tuttavia considerati come "ottenuti allo stato finito", ai sensi della succitata nota, i manufatti di forma quadrata o rettangolare semplicemente ritagliati da pezze più grandi, senza altra lavorazione e non provvisti di frange derivanti dal taglio dei fili non intrecciati. Il fatto che questi articoli sono presentati piegati o condizionati in imballaggi (per esempio per la vendita al minuto) resta senza influenza sulla loro classificazione.

- 3) I manufatti tagliati nelle dimensioni richieste di cui almeno uno dei bordi è stato "termosigliato" e che presenta apparentemente il bordo assottigliato o compresso e gli altri bordi trattati secondo un procedimento descritto negli altri paragrafi di questa nota; non vanno tuttavia considerate come confezionate le materie tessili in pezza i cui bordi, mancanti di cimosa, sono stati semplicemente fermati o tagliati per evitare lo sfilacciamento.
- 4) I manufatti orlati o arrotolati ai bordi con un procedimento qualunque oppure provvisti di frange annodate ottenute con i fili del manufatto stesso o con fili riportati: per esempio, i fazzoletti con i bordi arrotolati e i tappeti da tavola a frange annodate; non vanno tuttavia considerate come confezionate, le materie tessili in pezza i cui bordi, mancanti di cimosa, sono stati semplicemente fermati per evitare lo sfilacciamento.
- 5) I manufatti tagliati di qualsiasi forma che presentano lavori a giorno ottenuti per semplice estrazione di fili senza altro lavoro di ricamo. Tali manufatti sono ottenuti tirando alcuni fili di catena o di trama dopo la tessitura. Si tratta spesso di manufatti destinati a diventare oggetti di biancheria fine dopo una ulteriore lavorazione.
- 6) I manufatti riuniti mediante cucitura, incollatura o in qualsiasi altro modo. Fra questi manufatti, che sono numerosissimi, si possono citare i vestimenti. Fanno eccezione a questa regola le pezze formate riunendo per le estremità due o più lunghezze di uno stesso tessuto. Non sono egualmente considerati confezionati i tessuti in pezza costituiti da due o più tessili sovrapposti su tutta la superficie e riuniti fra loro; così come non sono considerati confezionati i manufatti tessili in pezza formati da uno o più strati di materie tessili (associati con materiali d'imbottitura, impunturati, trapuntati o altrimenti riuniti).
- 7) I manufatti di stoffa a maglia ottenuti in forma, siano essi presentati in pezze oppure in pezze di più singoli.

Manufatti dei capitoli da 56 a 63 con superficie vellutata o arricciata.

Le disposizioni della nota 2 B) b) di sottovoci della sezione XI si applicano anche se il tessuto di fondo è parzialmente visibile sulla superficie vellutata o arricciata.

III. Prodotti tessili misti a fili di gomma

Secondo le disposizioni della nota 10 della sezione, i manufatti elastici, formati da materie tessili miste a fili di gomma, vanno classificati nella sezione XI.

I fili e le corde di gomma ricoperti di materie tessili, rientrano nella voce 5604.

Gli altri manufatti di materie tessili miste a fili di gomma sono classificati, secondo i casi, nei capitoli dal 50 al 55, 58 o dal capitolo 60 al 63.

IV. Articoli tessili contenenti componenti chimici, meccanici o elettronici

Ai sensi della nota 15 di questa sezione, i tessili, gli indumenti e gli altri articoli tessili che incorporano componenti chimici, meccanici o elettronici per aggiungere una funzionalità, inseriti come componenti integrati o all'interno della fibra o del tessuto, sono classificati nelle rispettive voci della sezione XI, purché mantengano il carattere essenziale degli articoli di detta sezione. Gli articoli tessili possono o non possono essere indossati. Può, ad esempio, trattarsi dei seguenti prodotti:

- indumenti con dispositivo di illuminazione a LED e/o radio integrata;
- indumenti con cuffie integrate, inclusa una stazione di espansione (docking station) per un telefono cellulare o simile;
- indumenti con attrezzatura integrata per il monitoraggio delle funzioni corporee (ad esempio, reggiseni sportivi che misurano la frequenza cardiaca e la temperatura);
- tappeti con rilevamento del movimento (rilevamento della perdita di verticalità o rilevamento di una caduta);
- guanti e calzini riscaldanti;
- rivestimenti murali antisismici, denominati talvolta "carta da parati sismica", dotati di componenti elettronici quali sensori o fibre ottiche e utilizzati in lavori di costruzione o ristrutturazione edile per il rinforzo e il monitoraggio di strutture costruite o ristrutturate;
- geotessili dotati di sensori o completamente integrati con fibre ottiche onde misurare, ad esempio, le deformazioni e le tensioni dei movimenti di terra.

Note esplicative svizzere

Denominazioni commerciali delle fibre tessili sintetiche e artificiali

L'elenco che segue non può essere completo.

Le abbreviazioni indicano la materia prima o di base, il processo di fabbricazione o il genere di fibre o di filati.

1. Abbreviazioni commerciali

a) Fibre tessili sintetiche:

MOD (MA)	fibre modacriliche
PA	poliammide
PAC (PC)	poliacrilonitrile
PB	Poli(butadiene)
PCF	Poli(clorotrifluoroetilene)
PE (PL)	polietilene
PEA	etere di poliestere
PES (PE)	poliestere
PP	polipropilene
PST	polistirene (polistirolo)
PTF	politetrafluoroetilene
PUA (PB)	poliurea
PUE (EA)	fibre elastomere di poliuretano (elastan)

PUR (PU)	poliuretano
PVA	poli(vinilalcole)
PVC (CL)	poli(vinilcloruro)
PVD	poli(vinile di idencloruro)
PVID	poli(vinile di idennitrile)
PVM	copolimeri di poli(vinilcloruro)

b) Fibre tessili artificiali:

AL (AG)	fibre alginiche
CA (AC)	raion all'acetato
CC (CU)	raion cupro-ammoniacale
CM (MD)	fibre modali
CN	raion al nitrato
CT (TA)	fibre al triacetato
CV (VI)	raion viscosa

c) Particolarità:

CAR	fibre di policarbonato (Cap. 68)
(T)	filato testurizzato
(F)	filato di filamenti
(S)	fibre discontinue, spun

2. Elenco alfabetico delle denominazioni commerciali

Acetato	CA	Cafi	PES
Acribel	PAC	Camalon	PA
Acridel	PAC	Cantrece	PA
Acrilan	PAC	Cashmilon	PAC
Agilon	PA	Casline	PA
Aksa	PAC	Celan-Fefasa	CV
Akulon	PA	Cisat	CV
Albene	CA	Colorspun	CV
Aliaf	PA	Concorde	PP
Amilan	PA	Cotlan	PA
Angelrest	PES	Courtelle	PAC
Anso X	PA	Crepesoft	PES
Anthella	CV	Creslan	PAC
Anthelux	CV	Crimplene	PES
Antron	PA	Crumeron	PAC
Aquafil	PA	Cumuloft	PA
Aramid	PA		
Arnel-F-R	CT	Dacron	PES
Artex	CV	Daiflon	PTF
Asota-Linz	PP	Danaklon PPX	PP
Avitron	PES	Danufil	CV
Avlin	PES	Daplen	PP
Avril-Prima	CV	DC-100	PUE
Aztecron	PA	Delnet	PP
		Demilon	PA
Bale Lok	PP	Deris	PES
Ban-Lon	PA	Dilon	PA
Bayaline	CV	Diolen	PES
Beka	PES	Dolan	PAC
Bemberg-Shantung	CC	Dorlastan	PUE
Beslon	PAC	Dowspun	PP
Bexan	PVD	Dralon	PAC, MOD
Bistor	PES	Durafil	CV
Bonafil	PES	Duralon	PP
		Duron	PP

Sezione XI

Dynel	MOD	Jarrat	CV
Dynovel	PP	Jarryl	CV
		Juvlen	PP
Eastlon	PES		
ECF	PES	Kapron	PA
Elastil	PA	Kemafil	PA
Elaston	PUE	Kevlar	PA
Elder	PES	Kimcloth	PP
Elron	PA	Kintrel	PES
Emu	PP	Koala	PP
Encalux (BCF)	PA	Kodel	PES
Encel	CM	Kolon	PES
Enkaloft	PA	Kurabien	PVA
Enkalon	PA	Kuralon	PVA
Enkanese	CV	Kuratex	PES
Enka Stat	PA		
Enkona	CV	L 80 Actionwear	PA
Enstex	PES	Lanastil	PA
Envilon	PVC	Lansil	CA
Epoarl	PA	Leacril	PAC
Escorto	CV	Leotherm	PA
Estane	PUE	Lilion STH	PA
Estron	CA	Lilion Souple	PA
Exlan	PAC	Lockloop	PP
		Loktite	PP
Fibel	CV	Loktuft	PP
Fibrefil	PES	Lumicell	CV
Fibretext	PP	Lumilet	PES
Filsyn	PES	Lustralan	PA
Finel	PAC	Lycra	PUE
Finesse	PP		
Flamenka	PA	M-66	CV
Fluflon	PA	Mawus	PES
Frankilene	PES	Melty	PES
Fortrel	PES	Meraklon BT	PP
Futura	PES	Meraklon CM	PP
Fuzzback	PP	Mitrelle	PES
		Monsanto	PES
GC	PP	Moussmatt	CV
Grilene	PES	Multisheer	PA
Grilon	PA		
Gymlene	PP	Nailon 66	PA
		Napryl	PP
Hamlon	PP	Nexus	PES
Heim	PES	Nomex	PA
Helanca	PA	Norseflex	PP
Herculon	PP	Novatron	PP
Hopelon	PP	Novilon	PA
Hsinlon	PES	Nyflamm	PA
Hystron	PES	Nylfrance	PA
		Nylon	PA
Ilcaron	PES		
Iriden	CV	Ondex	CV
Isopan	PAC	Opalba	CA
Izotex	PE	Oranyl	PA
		Orel	PES
Jacard	PA	Orlon	PAC
Jackson	PP	Oxon	PES
Jägatex	PP		
Jailene	PES	Pentastar	PES

Sezione XI

Perlon	PA	Swiss Tweed	PA
P.F.R.	CV		
Pilnon	PAC	Tacryl	PAC
Plasticel	PP	Tactel	PA
Pneumacel	PES	Tango	PA
Polar-Guard	PES	Tenavelle	PES
Polinosico	CM	Tergal	PES
Polital	PP	Terilene	PES
Polon	PP	Terinda	PES
Polyextra	PES	Terital	PES
Polyost	PP	Terlenka	PES
Polysteen	PP	Terpol	PES
Polytex	PP	Tersuisse	PES
Pontella	PES	Terylene	PES
Pylene	PP	Tetoron	PES
Pylon	PP	Tetwel	PES
		Texfiber	PA
Quallofill	PES	Timbrelle	PA
Quilticel	CA	Trevira	PES
Quintesse	PA	Tricel	CT
Qulene	PES	Trilobelle	PA
Qulon	PA	Tyvek	PE
Qunyl	PA		
Quter	PES	Ultrenka	PA
		Unifil	PP
Raffia	PP	Unilon	PA
Relana	PAC		
Rhoa-Flor	PA	Vegon	PP
Rhocord	CV	Velon	PVM
Rhodergon	PES	Velon LP	PE
Rhodia	CA	Velon NF	PA
Rhodiaflor	PA	Velon-PP	PP
Rhodocolor	CV	Velon PS	PE
Rhovyl	PVC	Versatex	PP
Ribonar	CV	Vestan	PES
Rilsan	PA	Vikol	CV
Rimson	PAC	Viloft	CV
Ruxlen	PES	Visa	PES
		Vincelux	CM
Saleen	PP	Vinol	PVA
Sanex	CV	Vinyon	PVC
Saniv	MOD	Vivalan	PES
Saran	PVM	Vivalop	PAC
Sayfr	CA	Vi-Vi	CV
Serell	PES		
Sewelan	PA	Wirilene	PE
Siblon	CV	Wistel	PES
Silex	PAC	Wistom	CV
Silfil	PES	Woolon	PVA
Silustra	PA		
Sinylon	PA	Xilon-M	PA
Softalon	PA	X-Static	PA
Sontara	PES		
Spandex	PUE	Yarnyl	PA
Spanzelle	PUE	Yulon	PA
Stabilenka	PA/PES		
Supral	PA	Zeflon	PA
Stretchchever	PUE	Zunyl	PA
Styron	PST		
Swenyl	PA		

Manufatti confezionati

Per determinati manufatti confezionati si fa la distinzione tra quelli non ricamati né fatti di pizzi né combinati con pizzi o merletti, dagli altri.

- a) Si considerano come ricamati i prodotti, fatti di ricami o che presentano parti di ricami, in pezza, in strisce o in motivi della voce 5810 (vedi note esplicative della voce 5810).

Non sono invece considerati come ricamati i manufatti:

- con articoli di passamaneria applicati lungo un orlo o una cucitura necessaria alla confezione, nonché quelli imitanti una tasca;
- con stemmi, distintivi, motivi, etichette e manufatti simili privi di carattere ornamentale cuciti, ottenuti da tessuti semplicemente stampati o broccati;
- con stemmi, distintivi, motivi, etichette e manufatti simili applicati privi di carattere ornamentale. Tali manufatti non sono considerati come "ricami di applicazione" ai sensi della voce 5810.

Sono considerati come ricami a catenella, sia quelli fatti a mano che quelli ottenuti su telaio per ricami a punto catenella. Per ricamare a punto catenella, si forma dapprima un occhiello (maglione) col filo ricamatore sul dritto del tessuto di fondo e si fa passare il filo al rovescio. Col punto seguente, il filo proveniente dal disotto, vien fatto passare attraverso detto occhiello prima di formarne un altro. In tal modo, il nuovo occhiello o maglione fissa il precedente. Il termine "ricami a catenella" include pure i ricami a cordoncino ("soutache"), purché costituiti da un punto catenella celato sotto un punto di sopraggitto. Per riconoscere detti ricami bisogna togliere il filo che forma il punto di sopraggitto. Si scopre così il punto catenella eseguito al disotto (altri ricami a cordoncino non costituiscono ricami a catenella).

- b) Sono considerati come fatti di pizzi o combinati con pizzi i prodotti fatti di pizzi o combinati con pizzi delle voci 5804.2100 a 5804.3000 nonché i manufatti guarniti con pizzi a maglia detti "Raschel" della voce 6002. Se però la proporzione dei pizzi "Raschel" è tale da conferire all'oggetto il suo carattere essenziale, l'oggetto sarà classificato come manufatto confezionato a maglia. Manufatti fatti di tulli, di tulli-bobinot e di tessuti a maglie annodate (reti) delle voci 5804.1010 e 5804.1090, non sono considerati come fatti di pizzi.

Filati

La classificazione dei filati si effettua con la numerazione tex. Nel commercio, talvolta vengono impiegati altri sistemi di numerazione. Nella tabella qui appresso, sono rappresentati i sistemi più importanti.

Sistema	Abbreviazione del titolo	Unità		Determinazione e calcolo del titolo
		di lunghezza	di peso	
tex	tex	m 1000	g	tex = massa in g di m 1000 di filato
décitex	dtex	m 1000	dg	dtex = massa in dg di m 1000

Sezione XI

millitex	mtex	m 1000	mg	di filato mtex = massa in mg di m 1000 di filato
kilotex	ktex	m 1000	kg	ktex = massa in kg di m 1000 di filato
denier	d	m 9000	g	d = massa in g di m 9000 di filato
metrico internazionale	Nm	m 1000	g 1000	Nm = <u>(g) 1000</u>
inglese (lino)	N _l	300 yards (m 274,32)	1 lib. ingl. (g 453,6)	N _l = <u>(g) 453,6</u> massa in g di m 274,32 di filato
inglese (cotone)	N _c	840 yards (m 768)	1 lib. ingl. (g 453,6)	N _c = <u>(g) 453,6</u> massa in g di m 768 di filato

Per la numerazione tex e denaro il numero basso indica un filato fine e un numero alto un filato grossolano, all'opposto per il Nm e il Ni fa regola il contrario.

Sezione XI

La tabella qui appresso serve alla commutazione dei diversi titoli fra di loro.

Titolo conosciuto	Commutazione				
	Nm	N _i	N _c	d	dtex
Nm	-	Nm x 1,654	Nm x 0,59	9000 : Nm	10000 : Nm
N _i	N _i x 0,605	-	N _i x 0,357	14882 : N _i	16540 : N _i
N _c	N _c x 1,693	N _c x 2,8	-	5314 : N _c	5910 : N _c
d	9000 : d	14882 : d	5314 : d	-	den : 0,9
dtex	10000 : dtex	16540 : dtex	5910 : dtex	dtex x 0,9	-

Salvo disposizioni contrarie, la classificazione è effettuata in base al titolo del filato semplice. Per i ritorti composti di filati di titoli diversi fa stato il titolo del filato più grosso (che presenta il numero più alto della numerazione tex).

Per principio il numero indicato è sempre quello del filato semplice. Nei ritorti contrassegnati secondo il sistema tex, può essere inoltre indicato il titolo totale (titolo del ritorto).

Per l'interpretazione dei valori limiti indicati in decitex nelle note 3 e 4 della sezione XI, nonché nelle tavole sinottiche 1 e 2 delle Note esplicative della sezione XI concernenti i filati, si deve sempre considerare il peso totale del filato ritorto o a cordoncino.

I filati riuniti sono pure designati col segno X, ma il numero dei singoli fili è seguito dalla lettera d, così: 300 dtex x 2d = filato riunito (gemello), composto di 2 fili semplici del titolo 300 dtex ciascuno.

Tessuti

La determinazione approssimativa del peso per metro quadrato può essere eseguita tagliando con l'apposita fustella una data superficie di tessuto, pesandola e riportandone il peso a un metro quadrato. In caso di dubbio bisognerà calcolare il peso per metro quadrato fondandosi sulla superficie e il peso totale della pezza (senza imballaggio né intercalazioni).

Disposizioni particolari

Importazione in franchigia doganale di tessuti prodotti su telai a mano (v. Tares, osservazioni preliminari, “Tessuti prodotti su telai a mano”)

I tessuti che adempiono integralmente le condizioni fissate nell'ordinanza del 17 febbraio 1982 sull'importazione in franchigia doganale di tessuti prodotti su telai a mano (RS 632.115.01) sono, su proposta del dichiarante, esenti da dazio all'importazione. L'ammissione in franchigia dei tessuti in parola originari dei Paesi indicati all'art. 2c, cpv. 1, lett. c) dell'ordinanza (India, Pakistan, Sri Lanka e Cina), è subordinata alla presentazione di un certificato speciale di origine e di fabbricazione rilasciato da un'autorità riconosciuta. Le autorità competenti per l'allestimento e il rilascio di detti certificati sono le stesse di quelle abilitate a rilasciare i certificati d'origine, moduli A, nell'ambito del sistema generale di preferenze.

In mancanza del certificato d'origine, può essere proposta l'imposizione provvisoria. Se le prescrizioni di trasporto non sono adempite, la franchigia sarà rifiutata. Se, da parte dell'ufficio doganale sussistono dubbi circa l'allestimento a giusto titolo del certificato di origine e di fabbricazione, si potrà procedere all'imposizione provvisoria con lo scopo di accertare la validità del certificato.

Sono reputati telai a mano a tenore dell'ordinanza quelli azionati esclusivamente dal movimento della mano o del piede. I tessuti prodotti su questi telai si differenziano da quelli fabbricati meccanicamente per le seguenti caratteristiche.

- le cimose sono irregolari e non completamente piane;
- la larghezza del tessuto pure irregolare;
- il numero dei fili per cm² varia da una parte all'altra del tessuto.